

Nuovo BTP Valore, qualche considerazione preliminare

- *Dal 26 febbraio al 1° marzo avrà luogo la nuova emissione di BTP Valore, dedicata esclusivamente al pubblico retail, con una durata di sei anni e un premio fedeltà per chi deterrà il titolo fino a scadenza*
- *Il BTP Valore risponde a specifici obiettivi di investimento: protezione del capitale con garanzia dello Stato italiano e generazione di una cedola annua. Prima di decidere se aderirvi, è bene considerare i propri obiettivi e orizzonte temporale, ricordando che vendere anticipatamente potrebbe portare a perdite sul capitale investito*
- *Sul fronte della diversificazione, è opportuno ricordare che concentrare il proprio portafoglio su un solo tipo di strumento non è la scelta più saggia, soprattutto per un investitore basato in Italia, che possiede immobili in Italia e ha attività lavorative o imprenditoriali in Italia*
- *L'aumento della quota di debito pubblico detenuta da investitori domestici e retail contribuisce a ridurre la sensibilità alla volatilità dei tassi e ai cambiamenti del contesto finanziario internazionale*
- *Se portata all'estremo, però, questa politica potrebbe avere risvolti negativi di medio-lungo termine: un costo della raccolta non 'indicizzato' a misure di effettiva performance economica e fiscale può infatti degenerare in politiche recessive per la crescita*

A cura di Vincenzo Cuscito, Head of Investment Consultants Italy e Roberto Rossignoli, Senior Portfolio Manager di Moneyfarm

Milano, 23 febbraio 2024 – Dopo il grande successo dello scorso anno in termini di adesioni, il Tesoro italiano ha annunciato una **nuova emissione di BTP Valore, che avrà luogo dal 26 febbraio al 1° marzo**. L'emissione, dedicata esclusivamente al pubblico retail, con una durata di sei anni e un premio fedeltà per chi deterrà il titolo fino a scadenza, promette di raccogliere grande interesse presso gli investitori italiani.

Prima di decidere se aderirvi, però, bisogna anzitutto ricordare che nessun investimento, neanche quello in titoli di Stato, è una "storia" a sé, ma deve essere **contestualizzato rispetto ai propri obiettivi e orizzonte temporale**. *"Il BTP Valore è uno strumento interessante, ma non bisogna dimenticare che risponde a specifici obiettivi di investimento: protezione del capitale con garanzia dello Stato italiano e generazione di una cedola annua. Non è una soluzione adatta a raggiungere qualsiasi obiettivo, ad esempio chi cercasse la crescita del capitale investito dovrebbe esplorare soluzioni alternative"* osserva **Vincenzo Cuscito, Head of Investment Consultants Italy di Moneyfarm**.

Inoltre, se è vero che l'investimento è garantito dallo Stato italiano a scadenza, nel caso in cui si volesse liquidare il titolo prima di tale data ci si esporrebbe a potenziali perdite in conto capitale. *"Questo è un punto fondamentale: bisogna considerare il proprio orizzonte temporale e valutare attentamente se si potrebbe o meno avere necessità di accedere ai capitali investiti nel BTP Valore prima della scadenza dello strumento. **Vendere anticipatamente potrebbe voler dire realizzare perdite sul capitale investito**"* prosegue Cuscito.

Dopo aver valutato attentamente se l'investimento in BTP Valore può essere una scelta coerente con il proprio profilo di rischio e orizzonte temporale, è bene non dimenticare il concetto della **diversificazione**: ripartire il proprio portafoglio su un numero ampio di asset consente, infatti, di annullare le performance più estreme ed episodiche, modulare la volatilità attesa di un investimento aumentando o diminuendo la quota di rischio e ottenere protezione in caso di situazioni di mercato estreme. Concentrare il proprio portafoglio su un solo tipo di

strumento, viceversa, potrebbe non essere la scelta più saggia, soprattutto per un investitore basato in Italia, che possiede immobili in Italia e ha attività lavorative o imprenditoriali in Italia. Detto questo, il BTP Valore e, in generale, i titoli di Stato, restano una asset class interessante, su cui Moneyfarm investe in tutti i suoi portafogli. *“Basti pensare che nei portafogli bilanciati prudenti, come il P3 e il P4, abbiamo una quota investita in titoli di Stato pari rispettivamente al 27% e al 16% circa. E anche nel nostro portafoglio più aggressivo, rivolto al lungo periodo, il P7, la quota è superiore al 5%”*, aggiunge Cuscito.

Occhio ai rischi

Come detto, il BTP Valore, come tutti i titoli di Stato emessi dal Tesoro, è garantito dallo Stato italiano. Nessuno preconizza un'incapacità di far fede a tale garanzia, anzi, il rinnovato focus dello Stato su BTP rivolti al pubblico retail è certamente il benvenuto, dato l'obiettivo di assicurare maggiore stabilità e affidabilità al finanziamento del fabbisogno pubblico. Sicuramente l'esperienza del Giappone può essere in qualche modo di ispirazione: un Paese con un debito pubblico del 240% circa è riuscito a mantenere, negli ultimi 20 anni, un costo del finanziamento estremamente contenuto.

“Il fatto che aumenti la quota di debito pubblico detenuta da investitori domestici e retail contribuisce a ridurre la sensibilità alla volatilità dei tassi e ai cambiamenti del contesto finanziario internazionale; che sia un outlook negativo, un cambio di rating, un'accelerazione sul quantitative tightening da parte della banca centrale, è lecito immaginarsi che difficilmente la reazione dell'investitore retail medio possa essere equiparabile a quella di investitori istituzionali internazionali” fa notare **Roberto Rossignoli, Senior Portfolio Manager di Moneyfarm.**

Ciò detto, portare all'eccesso questa politica può avere dei potenziali risvolti negativi di medio-lungo termine. *“Prima di tutto, introduce una distorsione degli incentivi fiscali del governo, in quanto **un costo della raccolta non 'indicizzato' a misure di effettiva performance economica e fiscale può degenerare in politiche recessive per la crescita.** Tornando al Giappone, nonostante il costo del finanziamento sia rimasto basso, anche la crescita economica nell'ultimo ventennio è risultata anemica”*, osserva Rossignoli.

Va sottolineato poi che Tokyo *“dispone di una banca centrale completamente autonoma, che può agire secondo interessi idiosincratici dell'economia, senza dover mediare tra traiettorie politiche ed economiche a volte anche molto diverse, come quelle che si delineano all'interno dell'Eurozona. In un sistema con tassi di cambio bloccati come quello dell'Euro, è difficile avere la stessa flessibilità”* prosegue il gestore, richiamando l'attenzione su un rischio fondamentale. *“**Il rischio è quello creare un cortocircuito tra ricchezza degli italiani e andamento del Paese.** Periodi di stress finanziario e possibile incremento degli spread potrebbero coincidere con una decrescita della ricchezza netta dei risparmiatori, togliendo un supporto anticiclico all'economia del Paese”*, conclude Rossignoli.

“Se guardiamo alla storia degli ultimi anni, l'Italia si è già trovata a dover affrontare momenti di forte stress e volatilità per i propri titoli di Stato, in occasione per esempio dei cambi di governo, oppure con la crisi del debito europeo nel 2011. In questi momenti, se si volesse liquidare il proprio investimento in BTP, si potrebbero realizzare perdite anche ingenti”.

In conclusione, il BTP Valore di prossima emissione rappresenta un'opzione di investimento interessante per un investitore italiano, ma va considerata all'interno di una **pianificazione finanziaria più ampia, tenendo presenti obiettivi, orizzonte temporale e diversificazione di portafoglio.** Se si è disposti a sostenere il livello di volatilità del BTP, si possono provare a ottenere rendimenti più interessanti; mentre se si ha nel mirino il rendimento medio offerto dal BTP, ci sono senz'altro soluzioni più diversificate. Per questo, confrontarsi con un consulente può aiutare a cogliere le opportunità offerte da questi strumenti o da soluzioni alternative, mantenendo il focus sugli obiettivi di lungo periodo.

-----fine-----

Informazioni su Moneyfarm

Fondata nel 2011 da Paolo Galvani e Giovanni Daprà, Moneyfarm è una società di consulenza finanziaria indipendente con approccio digitale, specializzata in investimenti di medio-lungo termine. Con un team di 260 professionisti, Moneyfarm gestisce il patrimonio di oltre 130.000 risparmiatori a un ritmo di crescita che è sempre stato a doppia cifra anno su anno. Grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali, Moneyfarm ha sviluppato un modello innovativo che le permette di fornire un servizio di consulenza indipendente e una Gestione Patrimoniale di prima qualità, semplice, trasparente e a costi inferiori a quelli offerti dai gestori tradizionali. È regolata dalla Financial Conduct Authority (FCA) e vigilata in Italia da Consob. L'azienda ha come soci principali il gruppo Allianz, Poste Italiane, M&G plc, Cabot Square Capital e United Ventures, ed è oggi una delle aziende innovative più finanziate in Italia con un totale di oltre 166 milioni di euro di finanziamenti ottenuti. La società ha inoltre stretto importanti partnership commerciali con Poste Italiane, Banca Sella e buddybank, la banca per smartphone di Unicredit, che hanno sancito l'ampliamento del servizio anche al segmento B2B2C. Per ulteriori info si veda www.moneyfarm.com

Per maggiori informazioni: Moneyfarm ufficio stampa – BC COMMUNICATION

Beatrice Cagnoni | beatrice.cagnoni@bc-communication.it | +39 335 5635111

Giulia Franzoni | giulia.franzoni@bc-communication.it | +39 334 3337756